Parere del Comitato economico e sociale europeo sulla «Proposta di regolamento del Consiglio sul programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2019-2020) che integra il programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020"»

[COM(2017) 698 final — 2017/312 (NLE)]

(2018/C 237/06)

Relatore: **Jacques LEMERCIER**

Consultazione	Commissione europea, 18.1.2018
	Consiglio dell'Unione europea, 10.1.2018
Base giuridica	Articolo 106 *bis* Trattato Euratom e articolo 304 TFUE
Sezione competente	Mercato unico, produzione e consumo
Adozione in sezione	9.3.2018
Adozione in sessione plenaria	14.3.2018
Sessione plenaria n.	533
Esito della votazione	178/0/7
(favorevoli/contrari/astenuti)	

1. **Conclusioni e raccomandazioni**

1.1. Il programma Euratom 2019-2020 riprende le attività di ricerca del programma Euratom 2014-2018 ed è pienamente coerente con quest'ultimo. La proposta della Commissione contiene ben poche modifiche, riguardanti per la maggior parte il bilancio e finalizzate ad assicurare la continuità del programma.

1.2. Il CESE prende atto di tali modifiche tenendo conto dei suoi pareri precedenti su questo tema ([1]).

1.3. Il principale obiettivo della ricerca sulla fissione finanziata da Euratom è migliorare la sicurezza delle tecnologie nucleari. Il CESE ritiene che gli aspetti legati alla sicurezza nucleare debbano essere oggetto della massima attenzione. Anche la riduzione e lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi a vita lunga, il controllo delle materie fissili e la radioprotezione devono rientrare tra le priorità. Queste linee di ricerca devono essere condivise nell'ambito del Forum europeo sull'energia nucleare (ENEF), in cui la società civile, compreso il CESE, è rappresentata.

1.4. Al riguardo il Comitato ribadisce e conferma la considerazione, formulata in alcuni suoi precedenti pareri, che «*le conoscenze sulle tecnologie nucleari, il loro impiego e le loro conseguenze vadano mantenute ed approfondite. Alla luce della sua funzione coordinatrice, della condivisione delle risorse e dell'integrazione degli sforzi comuni, il programma quadro di R&S Euratom apporta in questo senso un significativo valore aggiunto europeo*» ([2]).

1.5. Il CESE ribadisce inoltre il suo auspicio che la Commissione europea continui a sostenere lo sviluppo di fonti di energia non fossili rinnovabili e proceda a un riequilibrio della quota dell'energia nucleare nei mix energetici degli Stati.

1.6. Dopo i molteplici incidenti verificatisi nelle centrali europee, è ormai dimostrato che il subappalto rappresenta un fattore di incertezza nella manutenzione delle centrali nucleari. Il CESE ritiene che il subappalto debba essere limitato e strettamente controllato.

1.7. Il CESE chiede che si presti un'attenzione specifica alle suddette questioni nel contesto dell'uscita del Regno Unito dall'UE e del recesso *de facto* di tale paese dal Trattato Euratom.

([1]) GU C 34 del 2.2.2017, pag. 66, GU C 181 del 21.6.2012, pag. 111 e GU C 318 del 29.10.2011, pag. 127.
([2]) GU C 181 del 21.6.2012, pag. 111 e GU C 318 del 29.10.2011, pag. 127.

2. **Sintesi del documento della Commissione**

2.1. L'obiettivo della proposta della Commissione è adottare un nuovo regolamento che proroghi tutte le attività di ricerca svolte in base al regolamento (Euratom) n. 1314/2013 del Consiglio sul programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014-2018), che integra il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte 2020.

2.2. La proposta di programma Euratom per il periodo 2019-2020 è complementare al programma Orizzonte 2020. Essa stabilisce il bilancio per le azioni dirette e indirette, fissa obiettivi di ricerca e sviluppo e elenca gli strumenti di sostegno alle relative attività.

2.3. A norma dell'articolo 7 del Trattato Euratom, l'attuale programma Euratom (2014-2018) è definito per un periodo non superiore a cinque anni. La proposta in oggetto intende garantire la prosecuzione senza soluzione di continuità del programma nel periodo 2019-2020. Questo approccio garantirà una maggiore coerenza con il calendario del programma Orizzonte 2020. Ciò è tanto più importante alla luce del fatto che i programmi Orizzonte 2020 ed Euratom perseguono obiettivi che si rafforzano reciprocamente.

3. **Osservazioni generali**

3.1. Il CESE prende nota delle conclusioni della Commissione sulla valutazione intermedia del programma Euratom 2014-2018, e in particolare del fatto che le analisi effettuate dalla Commissione non hanno evidenziato alcun elemento probante che rimetta in discussione la strategia e il formato del programma 2014-2018 o richieda una revisione della portata, delle attività o delle modalità di attuazione del programma per il periodo 2019-2020.

3.2. Il CESE osserva inoltre che la consultazione pubblica effettuata tra l'ottobre 2016 e il gennaio 2017 per fungere da supporto alla valutazione intermedia del programma Euratom 2014-2018 e alla proposta di programma Euratom 2019-2020 ha evidenziato valutazioni complessivamente positive: l'80 % dei partecipanti si è dichiarato «d'accordo» o «completamente d'accordo» con l'affermazione che il programma è pertinente. Inoltre, i partecipanti hanno particolarmente apprezzato i risultati ottenuti in materia di istruzione e formazione, ricerca sulla gestione dei rifiuti, sicurezza dei reattori esistenti e ricerca sulla fusione. Per contro, il programma non sembra aver avuto un effetto leva sugli investimenti privati.

3.3. Infine, la Commissione si impegna ad assicurarsi che le raccomandazioni avanzate dalle varie parti interessate siano prese in considerazione nella preparazione del programma di lavoro Euratom 2019-2020 o nelle sue normali attività di controllo e di gestione del programma Euratom, e che le raccomandazioni su questioni più a lungo termine siano analizzate nella valutazione d'impatto ex ante del prossimo programma Euratom, che si iscrive nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale (post 2020).

3.4. Il CESE prende atto di quanto precede e, tenendo conto dei suoi pareri precedenti su questo tema, esprime il proprio sostegno per la proposta della Commissione.

3.5. In linea con i suoi pareri precedenti, il CESE sottolinea che il principale obiettivo della ricerca sulla fissione finanziata da Euratom è quello di migliorare la sicurezza delle tecnologie nucleari. Il CESE ritiene che gli aspetti legati alla sicurezza nucleare debbano essere oggetto della massima attenzione. Anche la riduzione e lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi a vita lunga, il controllo delle materie fissili e la radioprotezione devono rientrare tra le priorità.

3.6. Il Comitato ribadisce il convincimento che «*le conoscenze sulle tecnologie nucleari, il loro impiego e le loro conseguenze vadano mantenute ed approfondite. Alla luce della sua funzione coordinatrice, della condivisione delle risorse e dell'integrazione degli sforzi comuni, il programma quadro di R&S Euratom apporta in questo senso un significativo valore aggiunto europeo*» ([3]).

Bruxelles, 14 marzo 2018

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Georges DASSIS

([3]) GU C 181 del 21.6.2012, pag. 111 e GU C 318 del 29.10.2011, pag. 127.